

Concorso docenti, commissari pagati due euro all'ora

Milano. Raddoppierà il compenso dei circa diecimila commissari impegnati nell'ormai prossimo concorso docenti: da un euro all'ora, ha promesso ieri il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, si arriverà «più o meno al doppio». Due euro l'ora, insomma, per correggere gli elaborati dei 165.578 candidati che si contenderanno i 63.712 posti che verranno assegnati nel corso del triennio 2016/2018. Le prove scritte si terranno dal 28 aprile al 31 maggio a seconda delle diverse classi di concorso. «C'è un emendamento governativo - ha sottolineato il ministro Giannini - che verrà proposto nel decreto che abbiamo presentato la scorsa settimana, che riguarda

le misure scolastiche. Noi, comunque, in quello di stabilità avevamo già posto il problema, ma poi la misura non era passata. Ora la riproponiamo con forza». Anche il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, aveva giudicato «ingiusto» il compenso per i commissari del concorso a cattedra promettendo di rimettere mano alla cosa. La correzione annunciata è però ritenuta ancora insufficiente da alcune forze politiche. «Se si tratta di uno scherzo, è di pessimo gusto», hanno commentato i parlamentari M5S in commissione Affari Sociali di Camera e Senato. «Passare da un euro a due euro all'ora non è la soluzione», ha aggiunto la deputata e respon-

sabile scuola di Forza Italia, Elena Centemero. Il problema - sottolineato più volte anche dai sindacati nei giorni scorsi - è infatti che il combinato disposto dell'esiguo stipendio e del mancato esonero dal servizio a scuola, ha spinto i potenziali aspiranti commissari a boicottare il concorso, tanto che una decina di Regioni hanno dovuto riaprire i termini per la presentazione delle domande. «Se davvero il ministro valuta "consistente" l'eventuale aumento - osserva Mario Pittoni, responsabile Istruzione della Lega Nord - difficilmente convincerà dirigenti e docenti a rendersi disponibili».

Paolo Ferrario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istruzione

Il ministro Giannini: il compenso, inizialmente fissato a un euro, sarà «raddoppiato» E in tanti rinunciano



Il ministro Stefania Giannini

